

IL NOSTRO VIAGGIO NELLA MEMORIA

GABRIELE NISSIM
UNA BAMBINA CONTRO STALIN

Il salotto che non gli si era mai più aperto





“il sistema stalinista attuava un rigido controllo sulla vita delle persone”



“Gino De Marchi faceva il regista cinematografico. Il suo compito in Urss era di documentare con i film le conquiste del socialismo.”

Gino De Marchi nell'ultima immagine di lui disponibile: arrestato nel 1937 con l'accusa di attività controrivoluzionaria, fu fucilato otto mesi dopo, a soli 36 anni.



“Non solo è stata in grado di tenere in vita il ricordo del padre, ma a questi ha ridato verità, dignità e giustizia.”



Luciana e Gino De Marchi.
È il 1937, lei ha tredici anni e questa è l'ultima fotografia che la ritrae insieme al padre.



Luciana De Marchi durante la cerimonia d'inaugurazione della via intitolata a suo padre, a Fossano.



Gustaw Herling
in una foto
scattata
durante il suo
internamento, e
alcune immagini
delle condizioni
di lavoro nei
gulag.

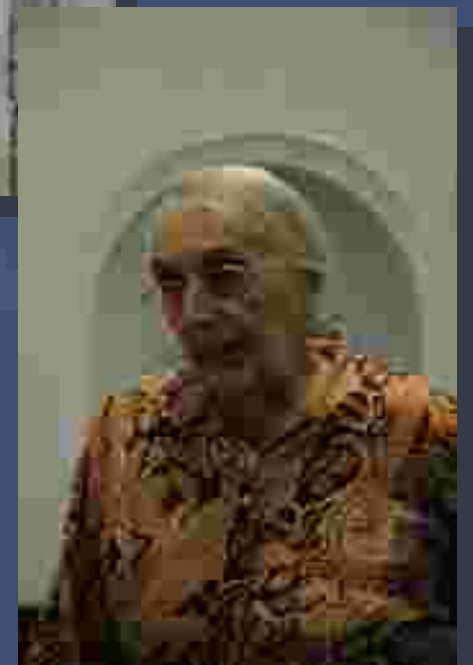


Forte di
Jilava, che
per
tantissimi
anni venne
usato come
penitenziario
di transito
per i
prigionieri
politici
deportati.



Prof. Radu
Ciuceanu,
testimone della
deportazione.

Prof.ssa
Viorica
Lascau,
testimone
della
persecuzio
ne e
deportazion
e dei greco-
cattolici.



*L'elaborazione della
memoria
è da considerarsi
come un'opera di riparazione
verso il male commesso,
è una responsabilità
per chi si impegna
a vivere la verità nel
presente.*



IL VALORE CIVILE DELLA MEMORIA

GABRIELE NISSIM
DALLA BANDIERA CONTRO STALIN



*La parola fondamentale
che ha segnato ogni
singolo momento di
questo nostro viaggio
è stata la parola*



MEMORIA





RESISTENZA MORALE

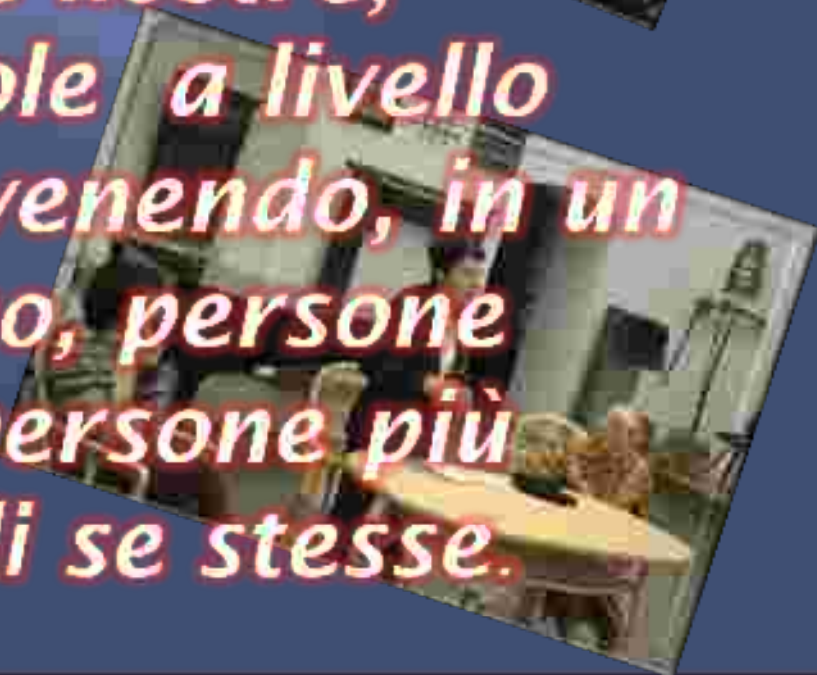
Ci può essere
una via di
fuga?



C'è la possibilità
di non lasciarsi
completamente
coinvolgere?

Dall'alto: Diario di Nina Lugovskaja, Vaclav Havel, incontro di due gruppi di partigiani in Romania.

Nel nostro percorso non ci siamo limitati ad osservare queste testimonianze, ma abbiamo anche cercato di renderle nostre, elaborandole a livello personale, divenendo, in un certo senso, persone migliori, persone più coscienti di se stesse.





Hannah Arendt

“Pensare, giudicare,
ricordare
consentono
all’uomo di
conservare
la propria integrità e
di non farsi
travolgere.”

Ma cosa vuol dire
pensare
in autonomia?

Il rapporto con gli altri
uomini in che modo può
aiutarci a pensare in
autonomia, cioè in modo
libero?

Cosa può voler dire
per noi oggi
compiere
un' azione riparatrice
nei confronti
del male commesso
e quindi
**dare alla memoria
una funzione civile?**